

tenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, articolo 81, e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, articolo 24) (*Spesa d'ordine*), lire 700,000.

Capitolo 55. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore, lire 50,000.

Capitolo 56. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento, lire 30,000.

*Spese per la sanità pubblica.* — Capitolo 57. Medici provinciali - Personale (*Spese fisse*), lire 299,583.32.

Capitolo 58. Medici provinciali - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 1,520.

Capitolo 59. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali, lire 298,990.

Capitolo 60. Dispensari celtici - Spese e concorsi per funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed istituti di beneficenza; compensi al personale, locali, arredi, medicinali, ecc., lire 225,350.

Capitolo 61. Dispensari celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 350.

Capitolo 62. Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, le Commissioni giudicatrici dei concorsi per personale tecnico, centrale e provinciale, dipendente dalla Direzione generale della sanità pubblica, il Consiglio superiore di sanità e i Consigli provinciali sanitari e indennità di missioni all'estero per servizio sanitario, lire 40,000.

Sul capitolo 62 è iscritto a parlare l'onorevole Chiesa.

CHIESA. Mi sono iscritto a parlare su questo capitolo perchè ho riscontrato un aumento di spesa da 30 a 40 mila lire in confronto agli stanziamenti del 1901-902 e del 1902-903.

Ora nella relazione dell'onorevole Saporito su quei consuntivi, relativamente alle spese per la pubblica sanità, si leggono cose che veramente avrebbero reso necessaria una seria spiegazione da parte di chi vi è menzionato.

Costui avrebbe dovuto venire qui a giustificare davanti ai suoi colleghi, ciò che si legge sul suo conto circa quel capitolo: allorchè lo stanziamento era di 30 mila lire soltanto, 16 mila lire sono state spese unicamente per assegni di missione al signor direttore generale della sanità pubblica: ora poichè si legge che le sue diarie all'estero variano da 60 a 100 lire al giorno (100 quando egli è a Parigi, 70 quando è a Marsiglia) e che oltre queste notevoli diarie, oltre le spese di viaggio, si aggiungono delle spese varie come 1,200 lire una volta e 350 un'altra volta, senza nessuna specificazione, pare a me che di fronte al lamentato eccesso di spese il direttore della pubblica sanità, se fosse stato presente, avrebbe dovuto giustificare la cosa.

Comunque, in un paese come il nostro e in un bilancio come questo, dove figurano 100 mila lire per sussidi contro la pellagra, che è una malattia triste privilegio d'Italia, sembra ai sottoscrittori dell'emendamento presentato a questo capitolo, che in luogo di un aumento sia piuttosto il caso di una diminuzione, che lo stanziamento invece di 40 mila lire possa essere ridotto a sole 20 mila, passando le altre lire 20 mila al capitolo 82 « Sussidii ai comuni per combattere la pellagra ».

GIOLITTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI. L'onorevole Chiesa parla della diminuzione del capitolo per l'avvenire, e su questo non ho niente a dire. Ma egli ha tratto argomento dal capitolo stesso per dire che il direttore generale della sanità dal ministro dell'interno avrebbe avuta un'indennità che a lui pare eccessiva.

CHIESA. Pare al relatore, onorevole Saporito!

GIOLITTI. Il ministro dell'interno, che assegnò quella indennità, fui io, che mandai il direttore generale della sanità, come rappresentante del Governo italiano, a trattare col Governo francese per ottenere che il bestiame italiano fosse ammesso sui mercati francesi; perciò assegnai a lui un'indennità, che gli permettesse di rappresentare degnamente a Parigi il Governo italiano. (*Bravo!*) (*Bene!*).

Crede che una indennità di 60 o 70 lire al giorno...

CHIESA. Cento, senza nemmeno una giustificazione. (*Rumori*).

GIOLITTI. ...anche di cento lire al giorno, in quelle condizioni non sia eccessiva. Credo di aver fatto il mio dovere